

## Rwanda Istruzioni Per Un Genocidio (iSaggi)

**Quello americano è un continente immenso e caratterizzato da una forbice sociale estremamente divaricata, oltre che da problemi politici e sociali rilevanti. Natalia Denegri, giornalista, conduttrice televisiva, regista e filantropa argentina di grande successo, ha deciso di dedicare l'occasione della sua vita, la conduzione della trasmissione Corazones guerreros su Mega Tv, per raccontare esperienze di vita al limite, conclusesi positivamente grazie al cuore e alla forza di volontà delle persone colpite e della società intorno a loro. Il messaggio è forte e vale a tutte le latitudini: si può sfuggire alla povertà, alla malattia, alla persecuzione, alla sfortuna e si può trovare una strada nella vita nonostante gravi menomazioni fisiche se si ha la forza di metterci completamente in gioco e se abbiamo chi, attorno a noi, ci sostiene e ci aiuta. Perché un giorno o l'altro potrebbe toccare a chiunque di noi. Questo libro è la raccolta delle più belle storie che l'autrice ha presentato al pubblico nei cinque anni di vita della sua fortunata trasmissione. Ne è nato un best seller negli Stati Uniti e in America Latina, ora disponibile anche per il pubblico italiano. "Per avere un cuore guerriero c'è bisogno di molto più di un colpo di fortuna, dell'aiuto di un 'messia' o del trovarsi al posto giusto nel momento giusto; bisogna avere un sogno, la fiducia in se stessi di poterlo realizzare e, soprattutto, provarci. Questo è il primo passo per percorrere il lungo cammino, tortuoso, pieno di ostacoli, pendenze e buche, come la vita stessa. Adesso so che sta a ognuno di noi non abbandonare il cammino ma adattarsi alle circostanze, superare gli ostacoli e fare passi piccoli ma costanti". (Natalia Denegri) "La Denegri ha in sé i doni necessari a una persona che, oltre a comunicare, empatizza con il prossimo: è sensibile, perseverante, intelligente e ferma nelle sue convinzioni". (Ismael Cala) "Insieme abbiamo realizzato piccole e grandi imprese, che hanno strappato sorrisi, asciugato lacrime e migliorato la realtà di molti piccoli guerrieri. Sono convinto che queste pagine saranno un altro strumento che ci darà nuovo impulso, affinché il futuro di migliaia di bambini e delle loro famiglie sia luminoso". (Alan G. Hassenfeld)**

**In Rwanda, nell'aprile 1994, l'esplosione della violenza provocava la morte di centinaia di migliaia di persone, forse un milione. Tra aprile e giugno viene commesso uno dei più grandi crimini della storia dell'umanità. Questo libro risponde ad alcune domande fondamentali. Perché l'Occidente non fece nulla per evitare il genocidio rwandese. Perché la comunità internazionale continua a mentire quando afferma che simili massacri non si ripeteranno più. Quanto il genocidio ha cambiato il Rwanda e l'Africa. Quali e quante sono le analogie esistenti tra ciò che accadde in Rwanda e fatti attuali come la guerra in Siria e la morte dei migranti nel mare davanti a Lampedusa. "Due decenni dopo, il mondo sembra non avere rimpianti. Si chiude nella sua menzogna e non ha la minima voglia di guardare in faccia la realtà. Molti dei nostri sopravvissuti vivono come se fossero ancora nel 1994. Alcuni sono tutt'oggi senza casa, il trauma cresce e tanti sono i problemi. È ora che la gente capisca che questo non può continuare. L'odio non avrà mai posto nel nostro Paese, perché abbiamo capito che questo sentimento è distruttivo. Dobbiamo lottare affinché i bambini rwandesi sappiano che cosa è successo, in modo da non cadere negli stessi errori". (Yolande Mukagasana) "Le pagine così ricche e generose di questo libro esigono anche qualcosa da noi, e spero che soprattutto in questo senso vengano lette. Per evitare gli errori, e gli orrori, del passato il ricordo non basta. Non basta istituire giornate o luoghi della memoria, tanto meno scrivere documenti che solennemente dicano "mai più". Bisogna fare in modo che quelle carte, quei luoghi, quelle giornate**

**diventino veicolo di scelte coraggiose e comportamenti responsabili, nelle vite di tutti e nella vita di ogni giorno. Bisogna che la memoria del passato si trasformi in etica del presente. Il progresso umano, sociale e civile passa attraverso le coscienze e l'impegno di ciascuno di noi. È esattamente l'impegno che ci chiede questo libro". (Luigi Ciotti) "È il momento di pretendere giustizia per le vittime del genocidio, perché ogni genocidio, ovunque sia commesso, colpisce l'umanità intera e non può essere ignorato. Se è troppo tardi per salvare il milione di uomini, donne e bambini che sono stati violati, torturati e sterminati in Rwanda dalla notte tra il 6 e il 7 aprile al 18 luglio 1994, non sarà mai tardi per raccontarne la storia. Perché la loro storia ci riguarda, perché le cause e le dinamiche che hanno portato a questo genocidio possono verificarsi di nuovo e ovunque. Vent'anni di cattiva memoria sono troppi, ora basta". (Françoise Kankindi)**

**La vicenda di Paolo e Francesca fornisce l'occasione per interpretare in modo originalissimo e in chiave contemporanea alcuni dei versi più celebri della Commedia ed è lo spunto per riflettere sulla scelta di Dante Alighieri di scrivere in lingua volgare, sul ruolo della musica e della retorica in poesia e sullo stile comico del poema dantesco. Un poema che vuol parlare a tutti, a cominciare dalle donne, e che vuol parlare di tutto, in uno stile che sia capace di descrivere l'abisso del male, l'altezza del cielo e la profondità dei sentimenti umani.**

**Rivista online di Filosofia Nicole Loraux. Una pensatrice del politico**

**Babelonline**

**Rivoluzione a scuola**

**Alimentazione nonviolenta e saggezza tibetana**

**Rwanda. Istruzioni per un genocidio**

**Le luci di Casablanca**

**Viaggio millenario nella Storia tradita verso un futuro possibile**

**Vivere bene e a lungo prendendoci cura di noi stessi**

**Hitler era un cammello, anzi un elefante. L'uso etico-politico della storia. Alcuni episodi**

*Rwanda, aprile 1994. Per cento giorni, a partire dal 7 del mese, nel Paese delle mille colline viene perpetrato uno spaventoso genocidio preparato minuziosamente a tavolino, il più grave della storia del Novecento dalla fine della seconda guerra mondiale. In quella primavera di sangue almeno 800.000 persone trovarono la morte per mano degli estremisti hutu, nella totale inazione della comunità internazionale. Un quarto di secolo dopo il genocidio dei tutsi, il Rwanda è un Paese dinamico che, seppur con molte contraddizioni, guarda con fiducia al futuro. La comunità internazionale, invece, non ha ancora riflettuto su quello che è stato il suo più grande fallimento: il non aver impedito un genocidio, pur avendo i mezzi e il tempo per farlo, in stridente contrasto con quel "mai più" solennemente dichiarato dopo gli orrori di metà del secolo. "Provate a leggere questa storia e a raccontarla perché è una grande storia. Nella geografia sproporzionata dell'Africa, racconta di un Paese piccolissimo, ha il fascino dell'esotico sconosciuto, è quasi un minuto mondo fiabesco fatto di mille colline e piccole comunità di persone che fanno tutto insieme, ma a un certo punto si trasforma in un mostro divoratore di esseri umani. Raccontate del bambino che chiede a suo padre di poterlo seguire quando tutti i*

*giorni va a compiere il suo dovere di massacratore. Raccontate che il papà disse: 'Sei troppo piccolo, non sei utile a niente' e il figlio rispose: 'Ma posso almeno uccidere un bambino della mia età'...". (Ascanio Celestini) "Questo libro ripropone la stessa tensione morale, ma anche lo stesso alto modello informativo, che il giornalismo investigativo americano ha consegnato al nostro tempo di morte prossima del giornalismo". (Mimmo Candito) Con il patrocinio di Amnesty International e Progetto Rwanda La convinzione che il lavoro dello storico debba assolvere una irrinunciabile, salvifica funzione etico-civile non è certo rara nell'Accademia. Il filo rosso che attraversa i saggi riprodotti nel volume rimanda invece a un'altra concezione del lavoro storico, probabilmente minoritaria tra gli addetti ai lavori ma non per questo, riteniamo, meno legittima, concezione che rifiuta l'idea che l'attività di ricerca debba prefiggersi obiettivi extrascientifici. Secondo tale concezione, lo storico, nell'esercizio della sua professione, deve ripudiare ogni torsione funzionalista e strumentale della ricerca, ogni suggestione etico-pedagogica. Deve respingere ogni blandizia e lusinga provenienti da chi gli volesse commissionare compiti terapeutici, di rigenerazione e legittimazione di sistemi politico-istituzionali. Lo storico, se veramente tale, non deve partecipare, a parer nostro, ad alcun processo di nation building. Né costruttore di identità né dispensatore di virtù civiche, deve anzi correre il rischio che il proprio lavoro possa rivelare una contraddizione, insanabile, tra le esigenze della professione storica e i doveri civici discendenti dall'appartenenza a una comune cittadinanza.*

*Il primo cartone animato, del 1906, porta la firma del fumettista Winsor McCay, che realizzò i quattro minuti della dinosauro Gertie. All'origine del cartoon però c'è un brevetto, registrato a Parigi: il Praxinoscope. L'inventore era Charles Émile Reynaud, l'anno il 1877. Ma 14.000 anni prima, nelle grotte di Altamira, in Spagna, un nostro antenato aveva disegnato sulla roccia 25 scene in successione per ricostruire il movimento di una mandria di bisonti! Steamboat Willie, in italiano Willie del vapore (novembre 1928), è il primo cartoon famoso (e sonoro) della storia e segna il debutto di Topolino. Da allora i cartoon hanno fatto progressi da gigante. Da Topolino e Paperino a Braccobaldo, Biancaneve, Betty Boop, Braccio di Ferro, passando per Wile Coyote e Beep-beep, Tom e Jerry, Mazinga, Goldrake, Candy Candy, i Flintstones, i Simpson, fino ai Puffi, l'Era Glaciale, Shrek, Cattivissimo me, Toy Story e ai webtoon, questo è il libro più completo della storia sulla Storia, i personaggi, i retroscena, i miti e le fortune dell'universo magico dei cartoni animati! "Quello di Roberto Ormanni è un libro che coniuga rigore storico e semplicità, è un arricchimento culturale e artistico che ci permette, attraverso storie e aneddoti, di comprendere la tradizione e di superarla con nuovi stili e proposte...". (Maurizio Forestieri, animatore, regista e insegnante al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma)*  
1420.179

*Genocidio e democidio nella storia*

*Il senso della sete*

*La mano nera*

### *Pregiudizio di casta*

#### *La forza delle mie mani*

Contiene "La milonga di Paolo e Francesca"

#### *I diritti dei bambini*

Trent'anni d'insegnamento e di studio lontano dall'Italia e lo choc del ritorno su una cattedra nel nostro Paese sono all'origine di questo libro rivoluzionario, scritto come un'inchiesta giornalistica brillante e a tratti umoristica. Forte della sua esperienza internazionale, l'autore spiega come potrebbe – e dovrebbe! – essere la scuola italiana se liberata da schemi rigidi, anche sindacali, e pregiudizi che ne impediscono ogni cambiamento. Poli passa sotto la lente del microscopio l'architettura degli edifici scolastici, la posizione geografica delle scuole sul territorio, l'ambiente, il comportamento di dirigenti, insegnanti, genitori e studenti, e lancia precise sfide per il futuro. Una nuova didattica e un rapporto inedito tra la scuola, gli insegnanti, gli studenti, il territorio, i sindacati e la politica è possibile. Qui, in modo divertente e approfondito, spieghiamo come.

"Il protagonista di questo libro è il cibo vegetale, e i suoi aspetti simbolici, filosofici e artistici. C'è quindi qualcosa in più di quello che comunemente si trova nei testi divulgativi sull'argomento e questo aggiunge valore e rende il testo una ricca, curiosa e distensiva lettura". (Luciana Baroni) Che cosa c'è nel nostro piatto? Quanta crudeltà e violenza si cela dietro una frittata, un antipasto di mare, una cotoletta...! L'uomo addomestica la natura per favorire lo sviluppo di alcune piante a scapito di altre; coltiva e innesti modifica i frutti, grazie alla concimazione stimola la pianta a produrre di più. Con il supporto della tecnologia, della genetica e della chimica seleziona semi più resistenti e prodotti più gradevoli alla vista. Gli allevamenti intensivi provocano sulla terra un devastante impatto con la produzione di deiezioni, con l'elevato consumo di cereali e acqua. Che cosa accadrà se non cambiamo tutto questo? "Nessun animale, nemmeno quello meglio trattato durante la sua esistenza nel migliore degli allevamenti biologici desidera morire di morte violenta: di fronte al mattatoio tutti gli esseri senzienti – nessuno escluso – provano terrore e implorono soccorso. Non esistono, in quel contesto, differenze di alcun tipo. La fiaba della fattoria felice, con uomini e altri animali che convivono spensierati, è per l'appunto una fiaba, priva di qualsiasi riscontro nella realtà, se l'epilogo è l'uccisione per futili motivi di alcuni protagonisti della storia: e uccidere animali per nutrirsi o vestirsi, al giorno d'oggi, è un motivo futile, assolutamente non necessario". (Lorenzo Guadagnucci) "L'attitudine di chi aderisce alla "filosofia" vegana, è l'apertura: apertura al mondo, agli altri esseri umani, agli esseri viventi, alla natura che ci circonda. Apertura è il contrario dell'arroccamento su tradizioni e abitudini che si finisce per assimilare senza farsi domande; è il contrario dell'adesione conformista e irriflessiva ai comportamenti della maggioranza; è una propensione a riconoscere nell'altro una diversità preziosa, una soggettività con la quale confrontarsi, escludendo a priori ogni possibilità di gerarchia e sopraffazione". (Lorenzo Guadagnucci) "Scegliere uno stile di vita vegan nella pratica di tutti i giorni significa scegliere prodotti e servizi che non hanno comportato l'uccisione o lo sfruttamento degli animali. Significa evitare di partecipare a eventi, feste e altro basati sullo sfruttamento animale. Non si deve pensare a una vita di rinu

ma basata su scelte diverse e consapevoli, grazie alle quali si scoprono nuove opportunità. Ci sono poi delle conseguenze 'indirette' da non sottovalutare. Seguire uno stile di vita vegan comporta un risparmio delle risorse della terra, significa inquinare meno, significa più cibo per tutti. Tutte motivazioni importanti, anche se quella fondamentale è non voler uccidere e sfruttare animali" (Dora Grieco)

Se avete fatto un viaggio, dovrete ammettere che avete provato una sensazione duplice. Limite e libertà, conferma e cambiamento, partenza e ritorno. Perché il viaggio è questo, è partire per tornare, superare il limite per conoscerne uno nuovo, crescere e tornare alle radici. Per farlo, non c'è una modalità unica. Ogni viaggiatore e viaggiatrice crea un'esperienza a sé, un modo di vivere la vita, dunque di viaggiare, che della vita è parafrasi e metafora. Una cosa però ci accomuna tutti: le emozioni. Rabbia, gioia, paura, allegria, entusiasmo, speranza, fastidio, curiosità... ovvero i contenuti della valigia di ogni viaggiatore, di ogni epoca e luogo. Da Ulisse a Marco Polo, da Goethe a Terzani. Diverse motivazioni, modalità, esperienze. Ma stesse emozioni. Allora possiamo dire che un viaggio (anche stando fermi) è quando proviamo a provare emozioni. "Viaggiatore è chi riesce a perdersi ritrovandosi alla fine dell'esperienza rinato e rinnovato". (Tiziana Boari) "Il viaggio è un'esperienza totalizzante. Ma è anche, forse soprattutto, un'occasione di incontro con l'altro e con se stessi". (Paolo Bergamaschi)

Quello che avete in mano è un ottimo manuale di base per essere o prepararsi a essere delle buone madri che non rinunciano ad essere anche donne e compagne o mogli. La maternità è la sfida più dura e meravigliosa per una donna. Per Natalia è stata addirittura un miracolo. L'autrice vuole condividere con le madri di bambini in età prescolare consigli ed esperienze per svolgere al meglio il meraviglioso ma complesso compito d'essere madre. Ecco allora alcune tecniche per stimolare lo sviluppo, l'attenzione sull'uso delle tecnologie e dei social network, i consigli per la ricerca di un gruppo di supporto alla crescita, per aiutare a incoraggiare l'autostima ed evitare gravi problemi futuri come il bullismo. Un diario di viaggio nella maternità e nella prima infanzia che a tratti è una bussola, a tratti una bella chiacchierata tra amiche. "Anche se mi sono preparata per molto tempo, una volta diventata madre mi sono resa conto che non siamo mai veramente pronte per affrontare tutte le sfide che il compito comporta. Ci sono tante domande, tanti dubbi, tanti bisogni a cui supplire e, molte volte, anche se possiamo contare su un compagno meraviglioso, ci sentiamo sole di fronte a questa montagna di interrogativi. In queste righe condividerò con te le mie esperienze e ciò che ho imparato leggendo, chiedendo, verificando, cercando e provando con amore. La mia unica intenzione è quella di condividere con te, nel modo più onesto e semplice possibile, alcuni strumenti che possano darti una mano o che possano perlomeno non farti sentire sola nel meraviglioso compito di essere madre". (Natalia Denegri)

Come aiutare noi e i nostri figli a diventare adulti migliori

L'usura raccontata da chi è caduto nelle mani di strozzini e clan

Rwanda, la cattiva memoria

Contro la tortura

Eliminazioni di massa

Hotel Penicillina

istruzioni per un genocidio

L'ultima bracciata

L'età dei genocidi è alle nostre spalle? Se facciamo una ricostruzione storica e comparativa dei casi, sforzandoci di comprendere la violenza genocidaria nelle sue molteplici manifestazioni, ci sono molti segnali che inducono a ritenere che anche il XXI secolo sarà un secolo di pulizie etniche e di genocidi. Non si può non rilevare, infatti, che in molte aree del mondo in cui la saturazione demografica raggiunge livelli d'insostenibilità, la sindrome dell'"uomo superfluo" si sia aggravata. A ciò si aggiunge l'aumento della violenza democidaria, di cui il terrorismo internazionale è l'esempio più eclatante.

Brema, Germania, 28 gennaio 1966. Un aereo della Lufthansa con a bordo 46 passeggeri precipita in fase di atterraggio a causa delle pessime condizioni meteo. Sull' aereo volano sette atleti della Nazionale italiana di nuoto (il triestino Bruno Bianchi, il torinese Chiaffredo "Dino" Rora, il romano Sergio De Gregorio, il veneziano Amedeo Chimisso, la romana Luciana Massenzi, la bolognese Carmen Longo, la genovese Daniela Samuele), il loro tecnico, il fiorentino Paolo Costoli e lo storico commentatore della Rai, il genovese Nico Sapio. Non ci sono superstiti. La squadra azzurra era diretta al Meeting di Brema, il più prestigioso appuntamento della stagione indoor del nuoto europeo. E per la prima volta l' Eurovisione avrebbe portato il nuoto nelle case degli italiani. " Consiglio L' ultima bracciata ai nostri figli e ai loro padri, a quanti si avvicinano a questo sport e a tutti quelli che, come me, lo hanno a cuore " . (Paolo Barelli, Presidente della Federazione Italiana Nuoto) " La nostra memoria storica va assolutamente allenata. Il libro scritto da Francesco Zarzana va in questa direzione. L' ultima bracciata rappresenta l' occasione migliore per far luce su un evento che mai nessuno dovrà dimenticare, su una storia vera e dolorosa che noi tutti dobbiamo portare nel nostro cuore sentendolo come un nostro lutto, il più grande lutto della famiglia del nuoto italiano " . (Cinzia Savi Scarponi, Nazionale italiana di nuoto)

La fame può essere sconfitta, e lo si può fare pedalando! La bicicletta che salverà il mondo racconta vicende di bici e di lotta alla fame ambientate sia in Paesi in via di sviluppo sia in Italia. Sono storie che analizzano da differenti angolazioni il tema del diritto al cibo ma anche a una vita dignitosa e salubre e a scegliere il posto in cui vivere. Dall' autore di Rwanda. Istruzioni per un genocidio (Infinito edizioni, 2010). " La mia attività sportiva mi ha permesso di visitare molti Paesi, anche quelli dove la povertà estrema era sotto gli occhi di tutti. Come in Messico, dove ho realizzato il record dell'ora. Era il 1984 e ho usato una bici modernissima, che sembrava arrivare dal futuro. Pesava solo 7,5 chilogrammi. Oggi si trovano in commercio biciclette che pesano sei chili, frutto di una tecnologia avanzatissima. Questo è solo un esempio del grande progresso che, in poco meno di trent'anni, l'umanità ha saputo realizzare. Eppure, nello stesso arco di tempo, non siamo

stati capaci di cancellare la fame dalla faccia della terra. Al contrario, il numero di persone che la patisce ha continuato ad aumentare... ” . (Francesco Moser) “ I biocarburanti sono la nuova frontiera del colonialismo. Cambiano i fattori ma il risultato è sempre lo stesso: una volta andavamo in Africa per schiavizzare le persone, poi con le cannuce per succhiare via il petrolio dalla terra o con il piccone per scrostare i diamanti dalle miniere; oggi andiamo in Africa con la pala e il rastrello alla ricerca di ettari di terra che noi non abbiamo ” . (Edoardo Maturo) La bicicletta che salverà il mondo sostiene con i proventi dei diritti d ’ autore la campagna Operazione Fame di ActionAid.

I casi giudiziari, in particolare gli omicidi, hanno sempre suscitato grande interesse nell ’ opinione pubblica. Negli ultimi anni, tuttavia, il dibattito e il confronto tra “ innocentisti ” e “ colpevolisti ” ha registrato un notevole incremento, grazie anche ai media che hanno portato il processo nelle nostre case, denunciando indagini non sempre perfette e sentenze spesso discutibili che hanno intaccato la fiducia nella giustizia. Questo libro, anche attraverso lo studio di delitti famosi, vuole affrontare le cause spesso all ’ origine dell ’ errore giudiziario, come il ruolo e il valore della testimonianza o l ’ affidabilità dell ’ esame del Dna, e il rilevante contributo offerto dall ’ analisi della scena del crimine e dalla prova scientifica in generale. Il tutto, in un confronto approfondito e avvincente tra il sistema italiano e quello statunitense e con particolare attenzione a tutte le iniziative che vanno sotto il nome di “ Progetto Innocenza ” , che sia in Italia sia oltreoceano sono dedicate a scagionare gli innocenti e a individuare i veri colpevoli. “ L ’ approccio scientifico alle investigazioni è di essenziale importanza ” . (Manfredi Mattei Filo della Torre) “ Questo libro ha il coraggio di parlare degli errori giudiziari e della falsa giustizia, in un tempo in cui il ‘ giustizialismo ’ si manifesta in una sorta di isteria collettiva che ha fretta di dare in pasto al pubblico un colpevole, uno qualunque, non importa se effettivamente colpevole ” . (Baldassare Lauria)

Cosa rimane del genocidio che ha lasciato indifferente il mondo

Cristiani e anarchici

2017, vol. 3

Sopravvivere ai conflitti nel lavoro e nella vita

Istruzioni per un genocidio

La fabbrica, la lotta politica, la macrobiotica: storia di una rinascita

La genesi degli errori giudiziari e come prevenirli

Crimini e mass media

*La via della longevità non è lastricata di pillole miracolose e di interventi di chirurgia plastica ma è un percorso che costruiamo giorno dopo giorno con uno stile di vita sano, prendendoci cura di noi stessi e ricordandoci che ogni tanto dobbiamo ridere e sempre dobbiamo tendere alla serenità. Questo libro non è un noioso manuale; è un affascinante caleidoscopio di colorati consigli di lunga vita basati*

*sull'esperienza di un uomo che ha imparato a prendersi cura di sé e delle persone che gli stanno intorno. Dedicato a tutti i giovani fino ai 99 anni (dopo si diventa donne e uomini maturi...), e in particolare alle persone che vogliono assumersi la responsabilità della propria salute, a chi è aperto alla risata, alla condivisione, al dialogo, a chi è stufo di farsi prendere in giro spendendo soldi in integratori e pillole ed è invece desideroso di farsi proiettare nel futuro. "Consiglio vivamente questo libro a chi ancora crede che nella vita non esistano punti d'arrivo ma che tutto sia in costante movimento e trasformazione, a chi è convinto che la realtà prodotta dai media non sia la vera realtà delle cose, a chi è consapevole che qualsiasi sogno si possa realizzare a qualunque età". (Giacchino Allasia) Le radici di un'esistenza lunga e in salute sono l'alimentazione, il movimento e una nutrita vita interiore. La base da cui partire è la quotidianità: mangiare, muoversi, respirare, meditare. Ma cosa mangiare? Vittorio ha fatto un percorso: macrobiotica, vegetariano e vegano.*

*Esiste da sempre, sfiora le nostre vite ma da sempre è sottovalutata. Dopo la crisi del 2008, l'usura è diventata uno strumento strutturale nelle mani di clan mafiosi e gruppi criminali per controllare il territorio, infilarsi nell'economia legale, strozzare famiglie, imprenditori e commercianti. L'emergenza legata al Covid-19 nel 2020 ha radicalizzato questo fenomeno e chiunque si trovi in difficoltà è una potenziale vittima: è sufficiente un rifiuto in banca o un amico al bar. Oggi può capitare a tutti. Nessuno è escluso. E con i soldi arrivano paura, terrore, omertà. Sono proprio gli imprenditori caduti nelle mani degli usurai a raccontare le loro storie e a far capire quanto sia facile cadere in un dramma capace di togliere a una persona la dignità, prima ancora che la vita. "Non avevo idea che la Regione, le istituzioni e le associazioni mettessero a disposizione degli strumenti legali per combattere la mafia, né sapevo che offrissero aiuto e supporto alle persone vittime di usura, estorsioni o altri attacchi mafiosi". (Roxana Roman) "Ci si salva parlando, ma non da soli". (Enrico Bellavia)*

*"Scoprire il manoscritto di Valeria Degl'Innocenti è stata un'incredibile avventura, è stato il mio viaggio attraverso il suo. È accaduto per caso, così, come quasi sempre avviene per le cose speciali. La sua storia s'intreccia con quella dei luoghi che abita: la povertà dei vicoli fiorentini negli anni Venti tra case senza acqua né luce, le foglie di cicoria usate come rossetto, la seconda guerra mondiale vista dagli Stati Uniti, il maccartismo americano, l'arrivo a Casablanca, l'esilio di Mohammed V dal Marocco, il protettorato francese e il risveglio dell'identità nazionale marocchina, fino all'indipendenza. Si ride, ci si commuove, si segue l'avvicinarsi degli eventi senza mai stancarsi, tutto d'un fiato, cadenzati da una costante autoironia, uno stile tagliente e teatrale e una meravigliosa gioia di vivere. A libro chiuso, rimane il desiderio di poter incontrare il sorriso di Valeria, anche solo per un istante. Anche solo per un tè alla menta". (Roberta Yasmine Catalano)*

*Le radici lontane di un mondo che non esiste più, i luoghi e le persone che hanno dato dignità, cultura, invenzioni e tradizione ai nostri luoghi natii e all'intera nazione. Il tutto alla luce di una dimensione di vita contadina mai gridata ma, al contrario, sussurrata con garbo e riservatezza e allo stesso tempo vissuta all'insegna di una sana e antica spensieratezza. "Quella che Allasia ci propone è una fantastica cavalcata, un amorevole invito a godere con lui dei ricordi di un'epoca in cui i valori davano un senso al trascorrere del tempo e in cui le*

*persone care avevano il compito di educare, di sensibilizzare e di lasciare in eredità un patrimonio di virtù capaci di riempire, nello scorrere del tempo, le buche scavate dalle avversità nel corso della lunga strada della vita”. (Amasi Damiani) “Il merito di Gioacchino è quello di aver riscritto una pagina di vita collettiva che dona a tutti noi nuovi e ulteriori elementi per ricostruire il senso di un passato ben fondato nel Dna di chi vive il luogo, ma che non sempre emerge in tutta la sua evidenza nelle cose che vengono trascritte e tramandate”.*

*(Luigi Botta)*

*Il pasto gentile*

*Dieci dritte per essere viaggiatore*

*La condizione della donna in Africa Sub-Sahariana*

*Raccontar guai*

*riflessioni geografiche*

*Brema, 1966: la tragedia dimenticata della nazionale italiana di nuoto*

*L'arte della longevità*

*Rwanda : cronache di un massacro evitabile*

*Il bambino può essere vittima sia di violazioni di diritti che gli spettano in quanto tale (ad esempio, il diritto all'istruzione e quello al gioco), sia di violazioni di diritti che appartengono a qualsiasi essere umano. Sia in Italia che nel mondo siamo ancora lontani dal raggiungere un'adequata affermazione dei diritti del bambino. Il libro di Scarpati c'illumina su quanto ci sia ancora da fare e sul come farlo, lanciando un monito fondamentale a tutti gli adulti affinché leggano, si documentino, si adoperino e si battano per difendere i diritti di tutti i bambini. Farlo vuol dire difendere i diritti d'ogni essere umano, quindi di noi tutti. “Fino a qualche anno fa si pensava che il bambino fosse solo un essere in divenire, che quindi i suoi diritti fossero soprattutto legati alla sua vita futura: il mondo doveva proteggere il bambino per quello che rappresentava e per impedire che i diritti che poi avrebbe fruito potessero decadere di fatto. Niente di più errato: la vita di ogni persona è anche e soprattutto il suo presente, e anche il bambino ha diversi diritti legati al suo vivere quotidiano di bambino. È una persona fin dalla nascita (per alcune correnti di pensiero religiose, e anche per alcuni Stati, fin dal momento del concepimento) i cui diritti sono sempre inalienabili e insopprimibili, proprio per le sue peculiarità di persona che molto spesso è incapace di difendere attivamente le sue prerogative”. (Marco Scarpati) “Il libro di Scarpati è un utile contributo nel difficile ma doveroso cammino di maggiore diffusione della cultura dei diritti del bambino” (Tullio Scovazzi)*

*Cosa si nasconde dietro il pesce che arriva sulle nostre tavole? Di quanto i nostri mari e gli oceani sono diventati più poveri a causa delle attuali politiche della pesca? Gabriele Bertacchini risponde a queste fondamentali domande prendendoci per mano e portandoci a bordo dei grandi pescherecci, sotto la superficie dell'acqua e negli allevamenti industriali, svelandoci scomodi “segreti”. Ne scaturisce un viaggio tra storici e moderni attrezzi di cattura, dati impietosi, avvenimenti di cronaca e splendide*

*specie viventi che stanno diventando sempre più rare. Un libro per diventare consumatori più consapevoli e fare le scelte migliori, per noi, per il mare, per la Terra. Un libro per dire: "Cogliamo i piccoli e grandi segnali che il mare ci invia. Osserviamo. Guardiamoci dentro e adattiamoci alle sue esigenze, al suo respiro. Sentiamoci parte di qualcosa di più grande. Fermiamoci per un istante, ascoltiamo quello che il mare ha da dirci". (Umberto Pelizzari).*

*"Dalla cascina dei nonni nel cuneese al collegio; dal difficile rapporto col padre alla 'fuga' in fabbrica, alla Fiat di Torino. Sono gli anni delle lotte operaie, degli amori mancati, della musica e della paura. Sono gli anni di piombo, e in fabbrica ci sono i germi delle BR. Gioacchino incrocia – e se ne allontana – i gruppi terroristici. E trova la salvezza all'altro capo del mondo, negli Stati Uniti, nello studio. E nell'incontro con grandi maestri che gli apriranno le porte della sua seconda vita...". (Maria Meini) Al ritorno dagli Stati Uniti, a Firenze fonda e dirige la scuola Shiatsu-Ki e diviene insegnante di craniosacrale presso la Scuola di Agopuntura. Oggi è uno dei più noti esperti italiani di shiatsu e craniosacrale e cura personaggi come Peter Gabriel, Olivero Toscani, Alejandro Jodorowsky... "Gioacchino Allasia ha le mani magiche", ha scritto di lui Peter Gabriel. "Credo che Gioacchino sia la chiara immagine della perfetta sintonia tra cuore e cervello che, applicata alle sue mani, riesce a trasmettere energia, speranza e benessere". (Oliviero Toscani) "Giacchino porta nelle mani e nel cuore quella rara qualità che è la spontaneità naturale". (Franco Cracolici) Allasia insegna e opera tra Firenze, Livorno, Cecina, Roma, Torino, Milano, Vittorio Veneto, Varese e Palermo. Ai suoi corsi partecipano migliaia di persone.*

*Dopo duemila anni di storie parallele, e a volte di scontri, oggi i cristiani e gli anarchici, gli "atei per grazia di Dio", si stringono la mano e camminano verso un futuro possibile. "Questo libro rappresenta una delle più belle dichiarazioni d'amore per l'anarchia che abbia letto". (Filippo La Porta) "Dichiarandosi estraneo al dominio dell'árchon, l'anarchico si rivela come un vero cristiano, forse come il vero cristiano, come colui che prende sul serio la follia evangelica che porta a ritenere che la propria patria non è di questo mondo e che per questo non fa piegare la coscienza alla logica del potere nella sua mondanità". (Vito Mancuso) "I teorici dell'anarchia si sono proposti di tradurre in prassi politica i principi etici formulati da Gesù. È questo l'insegnamento che traggo dalla lettura del libro di Lucilio Santoni". (Maurizio Pallante) "Il cristianesimo è anarchico, rispetto a ogni potere terreno. Ha patroni in cielo, non padroni in terra. La più potente anarchia è la religiosità. Che nel momento stesso in cui riconosce un'autorità ne indica il limite e la radice altrove che nella propria affermazione". (Davide Rondoni) "Essere anarchici e cristiani è una categoria dello spirito molto prossima a un autentico concetto di sacro. Lo si può essere anche senza saperlo, senza dirlo". (Lucilio Santoni) Con introduzioni di Filippo La Porta, Vito Mancuso, Maurizio Pallante, Davide Rondoni.*

*La falsa giustizia*

*Musica e poesia della Commedia di Dante*

*Rwanda*

*La bicicletta che salverà il mondo*

*Diario di viaggio nella maternità e nella prima infanzia*

*I Notai italiani tra storia e attualità*

*A piccoli passi*

*Trent'anni di battaglie politiche e giudiziarie*

1796.287

Per molti italiani la prima parola associata a notaio è casta, termine che evoca due concetti: potere e inaccessibilità. Eppure, dati alla mano, solo 18 figli di notaio ogni cento seguono le orme del genitore. Più dell'82% dei notai in Italia non è figlio di notaio. Nessuna casta nel senso tradizionalmente inteso si auto-riproduce in modo tanto scarso. Senza dimenticare che, tra le professioni investite di pubbliche funzioni, il notariato è stata la prima ad ammettere le donne tra i suoi ranghi. E attualmente quelle che superano il concorso pubblico sono pari agli uomini. Ancora: se il notaio è un professionista che può vantare in media un reddito elevato, è anche vero che per garantire l'accessibilità al servizio in tutto il territorio nazionale, è tenuto a essere presente anche in zone che offrono possibilità di lavoro e di guadagno decisamente limitate. Il notariato latino, cui appartengono i notai italiani, è presente in 80 Paesi del mondo. I predecessori dei notai italiani, nell'Antica Roma, erano i tabelliones, che rispondevano dell'illiceità dei negozi giuridici ed erano sottoposti a severissime sanzioni. La figura del notaio attraversa l'epoca medievale costretta in corporazioni e caratterizzata da scarsissima mobilità sociale, ritrovandosi intrappolata in quello stereotipo di professione chiusa ed elitaria che è giunto sino ai giorni nostri. Resta però la domanda: oggi i notai sono una casta? Leggendo questo libro lo scoprirete. Insieme a molte altre cose insospettabili...

Cinque racconti inediti attraverso i quali Daniele Scaglione – già autore per infinite edizioni di “Rwanda. Istruzioni per un genocidio” e di “La bicicletta che salverà il mondo” – scatta una foto delicata e impietosa delle ipocrisie italiane e planetarie. Dalla vicenda di Anna Politkovskaja allo shock della sedia elettrica alle porcherie del colonialismo italiano immortalate nei nomi delle vie delle strade su cui tutti i giorni transitiamo, un libro unico per riflettere e al contempo divertirsi leggendo. Solo in formato e-book! Le migrazioni, e in particolare quelle che riguardano i Minori stranieri non accompagnati, non sono solo dei flussi da monitorare ma fenomeni complessi di cui bisogna comprendere in profondità le dinamiche. Questo saggio parte da una ricerca sul campo svolta in diverse città italiane e – analizzando le relazioni di questi minori con gli operatori delle comunità, gli insegnanti e il mondo del lavoro – studia le opportunità che vengono offerte ai Minori stranieri non accompagnati per integrarsi in Italia. Emergono varie difficoltà nell'educare alla cittadinanza attiva questi ragazzi, sia per la scarsità di risorse umane sia per la mancanza di finanziamenti congrui e a causa di vari scogli burocratici. Il passaggio alla maggiore età diventa molto critico per questi giovani, che rischiano l'isolamento e la clandestinità. Ecco allora in questo libro la proposta di un percorso formativo per consentire a questi minori di potenziare le loro competenze e di diventare cittadini attivi.

Minori non accompagnati e cittadinanza attiva

Stupri di guerra. La violenza di massa contro le donne nel Novecento

Il buco nella rete

Il cinema di cartone (animato)

L'imperativo di uccidere

Come rendere felici e migliori insegnanti e allievi

Storia della donna che seppe stupire due mondi

L'acqua tra geopolitica, diritti, arte e spiritualità

*Lungo via Tiburtina, a Roma, a ridosso della borgata di San Basilio, sorge quella che è stata la prima fabbrica a produrre penicillina in Italia, un tempo tra le più grandi in Europa, prima di trasformarsi nell'ultimo rifugio di persone che hanno perso la casa, il lavoro o la famiglia. Una storia singolare ed emblematica che comincia nel 1950 con l'inaugurazione dello stabilimento Leo Penicillina alla presenza dello scopritore dell'antibiotico Fleming; prosegue con il suo sviluppo, che fa diventare la Leo uno dei più importanti poli industriali della zona, con un forte legame con le vicine borgate; continua con l'occupazione della fabbrica negli anni delle prime crisi industriali nel contesto della perduta scommessa della Tiburtina Valley, fino all'abbandono della struttura, che diventa un luogo di ritrovo per disperati, poi sgomberato nel 2018 con drammatiche conseguenze. A parlare sono gli ex lavoratori e dirigenti della fabbrica, le persone che vi hanno vissuto fino allo sgombero, gli attivisti e operatori che hanno fornito loro assistenza, gli abitanti del quartiere che lottano per la bonifica e la riqualificazione della struttura.*

*Sono passati trent'anni da quando l'Italia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura. Durante questi tre decenni la tortura è stata negata, i fatti e le responsabilità occultati, la nozione stessa di tortura rimossa. L'impunità per fatti di tortura è dovuta in larga parte agli effetti della mancata introduzione del reato specifico nel nostro codice penale. Ora quel reato c'è, ma la sua definizione è formulata in termini restrittivi e oscuri, al punto da suscitare dubbi sulla sua effettiva idoneità a comprendere il fenomeno della tortura nella sua dimensione attuale. Questo libro racconta vicende di tortura che, in un modo o nell'altro, negli ultimi tre decenni hanno coinvolto l'Italia e le sue istituzioni politiche e giudiziarie: da quella del "tipografo delle Br", condannato per calunnia per avere denunciato le torture subite, a quella del cappellano militare che non sarà estradato in Argentina; dai fatti della Somalia a quelli di Genova; dalla extraordinary rendition di Abu Omar in Egitto ai respingimenti verso la Libia; fino alla storia della ricerca di verità e giustizia per Giulio Regeni. "Quello della tortura, come viene descritto efficacemente in questo volume, è un*

## Where To Download Rwanda Istruzioni Per Un Genocidio (iSaggi)

*'sistema'. Un cerchio maligno che tiene insieme, solidali nell'impunità, coloro che ordinano, coloro che eseguono, coloro che negano. Ci sono più pentiti di mafia che pentiti di tortura". (Riccardo Noury) "La lotta contro la tortura è sempre di impellente attualità. Anche in Italia. Anche dopo il travagliato percorso che ha portato a una seppure limitata e piuttosto ambigua nuova fattispecie nel codice penale, dopo un tempo eccessivamente lungo dall'impegno assunto a riconoscerla, perseguirla e sanzionarla adeguatamente. Un percorso che non può mai dirsi concluso; e che Antonio Marchesi ci guida a rivedere, proprio perché lo si tenga sempre vivo". (Mauro Palma)*

*Rwanda. Istruzioni per un genocidio Rwanda istruzioni per un genocidio Istruzioni per un genocidio Rwanda : cronache di un massacro evitabile EGA-Edizioni Gruppo Abele Rwanda Istruzioni per un genocidio Infinito Edizioni*

*Gli stermini e i genocidi non sono altro che una versione macro delle trappole di intolleranza che osserviamo ogni giorno in piccola scala nelle nostre case, scuole, fabbriche, uffici, Stati. Ognuno di noi può esserne coinvolto e responsabile: dopo questa lettura non avremo più scuse.*

*Cascina Novecento*

*Enciclopedia del diritto. Annali*

*La lotta alla fame raccontata a cavallo di un sellino*

*Lo sfruttamento dei mari per il consumo alimentare*

*Distorsioni e suggestioni di stampa e tv nei grandi casi di cronaca nera*

*Cuore di mamma*

*Nigrizia*

*Storia di una grande fabbrica diventata rifugio per invisibili*

*Il legame profondo tra l'acqua e il diritto alla salute è una tra le questioni sociali e geopolitiche più urgenti inerenti alla più essenziale delle risorse. In un'epoca segnata dai disastri ambientali legati ai cambiamenti climatici e dal consumo umano eccessivo delle risorse del pianeta, l'acqua è l'emblema di quell'equilibrio naturale che gli esseri umani non possono continuare ad alterare senza annientare se stessi. Alla denuncia di tematiche improrogabili, come il diritto di accesso all'acqua potabile sempre meno scontato, o la siccità, causa di conflitti e flussi migratori, si accompagna l'analisi della dimensione spirituale, culturale e artistica con cui nei secoli l'uomo ha guardato all'elemento naturale fonte di vita per eccellenza. Il grido degli scienziati, infatti, aspetta di essere rilanciato da un potente sussulto di consapevolezza etica. Per non dimenticare che, come dice il filosofo e antropologo Loren Eiseley, "se vi è una magia su questo pianeta, è contenuta nell'acqua".*

## Where To Download Rwanda Istruzioni Per Un Genocidio (iSaggi)

“Per evitare futuri disastri dobbiamo ascoltare le nostre montagne e i nostri fiumi: capirne la fragilità ecologica e nutrirci della loro vitalità spirituale”. (Vandana Shiva) “Una sovranità idrica integrata è una sovranità responsabile, non solo verso i cittadini, ma nei riguardi delle persone concrete e dei loro bisogni, e soprattutto nei riguardi delle generazioni future”. (Pasquale Ferrara) “L’acqua, che in questo libro viene presa a simbolo dell’intera questione ambientale, pone interrogativi decisivi in questa nostra era tecnologicamente tanto potente quanto ambigua”. (Francesco Profumo) “L’acqua è un bene essenziale per la vita del pianeta. La sfida della sostenibilità ambientale del nostro sviluppo oggi mette a rischio la sua effettiva disponibilità nelle quantità minime necessarie per condurre una vita decente per tutti gli abitanti del pianeta”. (Leonardo Becchetti) “L’acqua assume una dimensione fondamentale per i diritti fondamentali di ogni persona”. (Stefano Ceccanti)

Questo saggio è una bussola che non deve mancare in qualunque famiglia abbia una televisione. Perché l’informazione deve essere libera ma ciascuno deve avere gli essenziali e necessari antidoti per non restarne a sua volta vittima. Il grande psichiatra, criminologo e diacono cattolico Alessandro Meluzzi, colonna portante della trasmissione televisiva “Quarto grado”, sostiene che la forza delle immagini, della comunicazione, è utile. Anche nei più efferati casi di cronaca nera. Pensare di fermare le immagini è una censura inaccettabile e ciascuno ha il diritto di formarsi una propria opinione. Ma ci sono le distorsioni della stampa e della tv, e i pericoli che ne derivano sono tanti e possono essere gravi, persino nell’emissione di una sentenza in tribunale. Perché anche i giudici guardano la televisione.. “La forza delle immagini, della comunicazione, è comunque qualcosa di utile. È una tra le ragioni per la quale sono contrario sempre a ogni forma di censura. Pensare di fermare le immagini è come pensare di fermare il vento con le dita”. (Alessandro Meluzzi) “Come nell’arena il pubblico ha sete di sangue, allo stesso modo, di fronte ai presunti colpevoli di un omicidio, l’opinione pubblica ha sete di condanna e carcere”. (Emma D’Aquino) “Credo che questo saggio di Alessandro Meluzzi, così dotto e profondo nel discutere tutto ciò che gravita intorno a crimini e media, ci permetta di riflettere sulla necessità di ritoccare i registri dell’informazione e della comunicazione, e di riappropriarci di alcuni valori morali e deontologici troppo spesso sotterrati”. (Luciano Garofano)

Tradizione contadina, emigrazione e radici nell’Italia del secondo dopoguerra

La violenza di massa contro le donne nel Novecento

150 anni di magia da Topolino, Braccobaldo e Betty Boop ai Puffi, l’Era glaciale, Shrek, Cattivissimo me...

che cosa ci minaccia, che cosa ci preoccupa

Storie di vita ed esperienze per ispirarti, incoraggiarti e addolcirti l’anima

Cuori guerrieri

Il pesce è finito